

ve 39 ore e mezza settimanali.- In altre aziende in concorrenza, e tra queste le maggiori, l'orario è di 40 o 42 ore settimanali.-

Fa presente le attuali difficoltà dei servizi urbani di trasporto, per cui, nelle attuali circostanze, si rende opportuno il ritorno all'orario unico, anche se il suo rendimento si sia dimostrato inferiore all'orario diviso.-

Per quanto riguarda la durata dell'orario, è d'avviso che non possa essere sensibilmente ridotto per le ragioni di concorrenza accennate, oltre che per non diminuire ulteriormente, con la riduzione delle prestazioni, il rendimento del lavoro del personale.- Proporrà perciò ai competenti organi confederali che l'orario degli uffici dell'Istituto sia stabilito in ore sei e mezza per tutti i giorni feriali in unico turno dalle ore 8 alle 14,30, o, in vista di un eventuale ritorno all'ora solare, dalle ore 7,30 alle 14.- Collegata alla questione dell'orario normale è quella del la-voro straordinario.- Evidentemente gli stessi motivi che inducono a ripristinare l'orario unico, che hanno il loro fondamento nelle difficoltà attuali dei trasporti e di altri servizi pubblici, impediscono il ritorno agli impiegati nel pomeriggio: devesi perciò sospendere il lavoro straordinario. Qualche deroga sarà tuttavia necessario stabilire per gli uffici dove il lavoro prevalentemente meccanico richiede l'intensificazione delle prestazioni del personale per sfruttare al massimo gli impianti, o in casi specialissimi di lavori eccezionali.-

Il Comitato approva le dichiarazioni del Direttore Generale e delibera di proporre al Consiglio che gli sia consentita ogni necessaria facoltà per l'attuazione dei provvedimenti esposti.-

=====

II - PERSONALE

a) RENDITA VITALIZIA A FAVORE DEL SIG. ANTONINO DI LEO -

Il Direttore Generale ricorda che il 2 maggio 1941 decedeva in prigionia l'applicato dell'Amministrazione Giovanni Di Leo, com